



Comunità Rotaliana-Königsberg



Piano territoriale di Comunità

Piano stralcio delle reti infrastrutturali ed ecologiche

Relazione/allegato

Testo per seconda adozione

Comunità Rotaliana - Königsberg

Assessore all'urbanistica, lavori pubblici, viabilità, mobilità e trasporti, edilizia abitativa pubblica e agevolata, attività economiche

Graziano Tomasin

Responsabile del Servizio Tecnico

Geom. Laura Mazzurana

Ufficio pianificazione urbanistica della Comunità

Geom. Mauro Degregori

Referente tecnico-organizzativo

Dott.ssa Giuditta Berloff

Provincia Autonoma di Trento

Facilitatore

Arch. Massimo Pasqualini

Gruppo di progettazione

Coordinamento scientifico

Prof. Corrado Diamantini

Paesaggio

Dott.ssa Rose Marie Callà

Assetto di territorio, inquadramento strutturale e reti

Arch. Vincenzo Cribari

Inquadramento strutturale e paesaggio

Arch. Alessandro Franceschini

Scenario tendenziale e sistema insediativo

Arch. Stefania Staniscia

Normativa, indirizzi e cartografia di piano

Arch. Beppo Toffolon

Progetto energia Eurac research

Ing. Valentina D'Alonzo

Dott. Daniele Vettorato

Valutazione ambientale strategica

Arch. paes. Luisa Dal Brun

Dott.ssa Roberta Meneghini

SOMMARIO

1	La valutazione di coerenza con il PUP	1
1.1	Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale	1
1.2	Verifica rispetto alla Carta di sintesi della pericolosità	2
1.3	Verifica rispetto alla Tutela dell'ambiente	3
1.4	Altri aspetti	4
2	Le osservazioni delle amministrazioni comunali e dei privati	4
2.1	Comune di Terre d'Adige	5
2.2	Comune di Faedo	5
2.3	Comune di S. Michele all'Adige	5
2.4	Comune di Mezzocorona	6
2.5	Comitato per S. Michele di S. Michele All'Adige e Grumo	6

PIANO STRALCIO DELLE RETI INFRASTRUTTURALI ED ECOLOGICHE: MODIFICHE IN SECONDA ADOZIONE SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE DI COERENZA CON IL PUP E DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

A seguito della adozione e del deposito, da parte della Comunità Rotaliana Königsberg, del progetto di Piano stralcio delle reti infrastrutturali e ecologiche, sono pervenute alla stessa Comunità:

- la Valutazione di coerenza con il Piano urbanistico provinciale, con gli strumenti di pianificazione e con la programmazione di settore, formulata dal Servizio urbanistica e tutela del paesaggio in concorso con la Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio;
- le osservazioni dei Comuni di Faedo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige e Terre d'Adige;
- le osservazioni del Comitato "Per S. Michele" di S. Michele all'Adige e Grumo.

1 La valutazione di coerenza con il PUP

1.1 Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale

Si concorda con il richiamo a distinguere in modo esplicito, nel Piano stralcio, le previsioni di diverso rango e in particolare le opzioni strategiche dai contenuti conformativi. Il richiamo riguarda in particolare le previsioni relative alle reti infrastrutturali, che vanno collocate come di seguito.

1.1.1 Opzioni strategiche

Le previsioni di valenza strategica sono a tutti gli effetti indicazioni progettuali che, pure non rientrando nelle materie di competenza della Comunità, appaiono rilevanti al fine del conseguimento di un assetto territoriale desiderato. Vanno intese pertanto come sollecitazioni nei confronti dell'Amministrazione provinciale e dei Servizi competenti al fine della loro conversione in progetti e in opere. Vi rientrano:

- l'alternativa di tracciato della S.S. 12 in corrispondenza dell'attraversamento di S. Michele all'Adige al fine di superare la separazione del fronte dell'abitato di S. Michele all'Adige dal fiume;
- l'impianto funiviario tra Zambana Vecchia e l'Altopiano della Paganella;
- la ciclabile del Noce, considerata nella sua potenziale estensione a nord, in direzione della Valle di Non e a sud, in funzione del collegamento con Trento. Vi rientra in tal senso anche il tratto di collegamento tra il Ponte della Fosina e La Rocchetta;
- il tratto ciclopedonale di collegamento, in sinistra d'Adige, tra il ponte sull'Adige di Nave S. Rocco e il ponte ciclopedonale di S. Michele all'Adige. Si tratta infatti di un percorso alternativo a quello esistente in destra d'Adige la cui realizzazione, comportando la

dismissione e la sostituzione di un segmento della ciclabile dell'Adige, dipende dal Servizio provinciale competente.

1.1.2 Contenuti conformativi

Le previsioni di carattere conformativo comportano il recepimento da parte degli altri strumenti urbanistici. In questo caso viene operata una distinzione tra scelte progettuali con decorrenza immediata e scelte progettuali da tradursi in decisioni operative attraverso un processo che coinvolga gli attori interessati.

Per quanto riguarda le prime vi rientrano i percorsi ciclopeditoni indicati come prioritari.

Per quanto riguarda le seconde vi rientra:

- l'anello pedonale turistico delle Colline avisane, la cui realizzazione è sollecitata dall'APT della Rotaliana Königsberg, coinvolge in modo diretto proprietà agricole le cui prerogative vanno considerate in un percorso decisionale che precisandone il tracciato contribuisca alla valorizzazione dei luoghi.

1.1.3 Indicazioni che non comportano varianti urbanistiche

Le previsioni che non comportano varianti urbanistiche riguardano l'utilizzo da parte di ciclisti e pedoni di strade, aperte al traffico, esistenti in particolare "senza traffico", "a basso traffico" e "strade 30" al fine del collegamento tra piste ciclopeditoni esistenti e di progetto. In altri termini si tratta di strade poco trafficate che si snodano tra superfici agricole che bene si adattano a un percorso ciclistico o pedonale senza che questo ne comporti un utilizzo specifico.

Vi rientrano i percorsi ciclopeditoni indicati come itinerari di collegamento.

1.2 Verifica rispetto alla Carta di sintesi della pericolosità

Le osservazioni relative alla conformità delle scelte di piano rispetto alla Carta di sintesi della pericolosità riguardano soprattutto le reti infrastrutturali e in particolare i tracciati della rete ciclopeditona, sia di progetto, sia di collegamento. Con riferimento a tali tracciati, le osservazioni si riferiscono a due tipi di previsione, ossia alle opzioni strategiche e alle indicazioni che non comportano varianti urbanistiche.

1.2.1 Opzioni strategiche

La ciclabile del Noce e il tratto che insiste tra il Ponte della Fosina e La Rupe ricadono nelle opzioni strategiche per cui, con riferimento alle osservazioni pervenute, pure condividendo pienamente l'esigenza di giungere a percorsi ciclopeditoni sicuri, da realizzarsi pertanto al riparo del pericolo rappresentato soprattutto da crolli rocciosi sia a nord, in prossimità della Rupe, sia a sud, in destra del Noce, si sollecita ai soggetti competenti una progettazione che, sia attraverso alternative di tracciato che possono riguardare anche la sinistra orografica, sia attraverso opere non gravose di messa in sicurezza, garantisca in futuro la realizzazione di queste infrastrutture.

Il loro valore strategico, sottolineato da più parti, consiste infatti nella presenza in futuro di un percorso ciclopeditona che congiungendo la Valle di Non con Trento attraverso la "via verde" del Noce, affianca quella dell'Adige andando a formare un sistema di eccellenza di mobilità lenta, in funzione della valorizzazione dell'intero territorio, con riferimento sia alla contiguità con la città che alle diramazioni che si dipartono dalla ciclabile dell'Adige.

Occorre annotare in ogni caso che la difficoltà di tracciare in sicurezza un percorso ciclopedonale lungo il Torrente Noce deriva anche dalla scelta del tracciato della S.P. 235 e dalla occupazione della sponda in sinistra orografica del torrente da parte di questa infrastruttura.

1.2.2 Indicazioni che non comportano varianti urbanistiche

A integrazione della rete cicloviana il PSRI-E individua gli itinerari di collegamento, i quali utilizzano "strade senza traffico", "strade a basso traffico" e "strade 30". Pertanto non si tratta di piste ciclopedonali di progetto, ma di strade esistenti, non precluse al traffico e pertanto utilizzabili anche da parte di ciclisti e pedoni. Il Piano stralcio si limita a evidenziarli in un'ottica di sistema, senza che questo comporti alcuna variante urbanistica, distinguendo i percorsi immediatamente accessibili da quelli che, per particolari condizioni ascrivibili alla sicurezza del tracciato o agli assetti proprietari, necessitano di conferme. Vi rientrano:

- il tratto che si sviluppa alla base del Monte Reale;
- il tratto che da Molini va a mezza costa verso la località Saline;
- il tratto compreso tra Castel Firmiano e Mezzocorona;
- il tratto che congiunge Maso Clinga con la sommità della collina di Pressano;
- il tratto compreso tra S. Michele all'Adige e Maso S. Donà.

Appare pertanto appropriata un'analisi delle criticità di tali itinerari, da condursi tramite studi specifici da parte degli uffici competenti, che suggerisca eventuali opere di protezione o difesa, al fine di renderli conformi ai criteri di sicurezza della viabilità ordinaria.

1.3 Verifica rispetto alla Tutela dell'ambiente

Le osservazioni relative alla conformità delle scelte di piano rispetto alla Tutela dell'ambiente riguardano soprattutto gli ambiti fluviali di interesse ecologico. Si tratta di osservazioni motivate da intenti del tutto condivisibili, che offrono la possibilità di alcuni chiarimenti oltre che di alcune modifiche migliorative.

1.3.1 Classificazione degli ambiti fluviali di interesse ecologico

La classificazione degli ambiti fluviali di interesse ecologico è stata eseguita sulla base dello studio prodotto dall'APPA nel 2013 "IFF del Trentino. Applicazione del metodo IFF su tutti i corsi d'acqua tipizzati", che ha aggiornato le analisi condotte in precedenza, utilizzate anche nella strumentazione urbanistica. Si rimanda pertanto a tale studio per quanto riguarda le motivazioni che sottostanno alla riclassificazione degli ambiti fluviali che insistono nelle aree protette.

Precisando comunque che la classificazione degli ambiti fluviali rispecchia le loro caratteristiche, con riferimento "allo stato complessivo dell'ambiente fluviale e della sua funzionalità ecologica" e non un livello di attenzione maggiore o minore con riferimento alla loro tutela. La strumentazione vigente in materia (PGUAP) è esplicita a riguardo. Con riferimento agli ambiti fluviali ecologici con valenza mediocre, si sottolinea che "in queste aree la funzionalità ecologica è solo in parte compromessa ed è quindi possibile anche in tempi brevi migliorarne sensibilmente le caratteristiche". Nel PSRI-E, nella parte relativa alle scelte di piano si fa esplicito riferimento a particelle catastali utilizzate per usi agricoli, distribuite lungo il Torrente Noce e intestate al demanio idrico provinciale, che insistono in tratti con stato di qualità inferiore a buono. Queste particelle configurano ambiti interessati dalla presenza di *habitat* o da connessioni ecologiche, per cui si sollecitano pratiche rivolte a elevare la qualità del corso d'acqua e i caratteri di naturalità delle rive. Una soluzione ottimale è rappresentata, allo scadere delle concessioni agricole, dalla rinaturalizzazione di tali ambiti.

Queste considerazioni si estendono anche agli ambiti ecologici con valenza bassa e in particolare alle superfici agricole che ricadono al loro interno oltre che alle aree contigue ai corsi d'acqua

che presentano usi impropri, che possono cessare con la cessazione dei diritti d'uso. Il rinnovo o meno delle concessioni non è materia di competenza della Comunità, ma il piano stralcio sollecita ove si presentino le condizioni il ripristino di condizioni di naturalità nell'insieme degli ambiti fluviali, come del resto prescrive la normativa vigente in materia.

In ogni caso si recepisce la sollecitazione per cui nella normativa del PSRI-E l'esercizio della tutela e della riqualificazione degli ambiti fluviali venga maggiormente esplicitato, anche affidando alle Amministrazioni comunali, in accordo con la normativa esistente, il compito di provvedervi.

1.3.2 Osservazioni puntuali

Le osservazioni pervenute rimandano ad alcuni contesti puntuali:

- Ambiti agro-naturalistici: parte boscata (B 33) a Roverè della Luna, conoide e versante ovest verso il monte. Non si comprende il senso dello stralcio di tale parte boscata dall'ambito agronaturalistico. Si tratta di un ambito segnalato in analisi come parte essenziale di un corridoio ecologico e in quanto tale il suo inserimento ha il valore di sottolinearne la multifunzionalità, incrementandone la tutela. Si coglie al contempo l'occasione per segnalare che le parti boscate che ricadono negli ambiti fluviali sono soggette, parimenti ad altra tipologia di copertura del suolo, alle norme relative a quest'ultimi che nel caso specifico non contrastano con quelle che regolamentano le superfici forestali.
- Area ex Combattenti. Come già segnalato in precedenza, per quest'area si sollecita il ripristino di condizioni di naturalità e, nel perdurare del suo utilizzo agricolo fino a scadenza della concessione, il rispetto della normativa per quanto riguarda la tutela del corpo idrico.
- Aree agricole all'interno degli argini del Fiume Adige. Per le aree demaniali vale quanto detto in precedenza, mentre per le superfici private vige il rispetto della normativa.
- Area di trattamento degli inerti posta in sinistra orografica del Fiume Adige, di fronte alla confluenza con il Torrente Noce. Tale area viene inserita tra quelle di riqualificazione.
- Applicazione dei criteri di cui alla legge provinciale 11/07 alle Fosse di Caldaro, S. Michele e Cornedo. Si accoglie il richiamo alla tutela delle Fosse maggiori, anche se comunque esse ricadono nella normativa vigente.

1.4 Altri aspetti

Le osservazioni pervenute toccano anche singole questioni relative soprattutto alla rete ciclopedonale. In particolare si recepiscono le indicazioni di prolungare a sud l'ipotizzata pista ciclabile del Noce, al fine di collegarla con Trento e di inserire in cartografia le infrastrutture relative alle piste ciclopedonali esistenti e i due sottopassi in località Grumo, mentre altre indicazioni appaiono di pertinenza degli strumenti comunali.

Si ribadisce infine che i tracciati ciclopedonali proposti non comprendono allo stato infrastrutture quali parcheggi e bicigrill.

2 LE OSSERVAZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E DEI PRIVATI

Sono pervenute le osservazioni dei Comuni di Terre d'Adige, di Faedo, di S. Michele all'Adige e del Comitato per S. Michele.

2.1 Comune di Terre d'Adige

L'osservazione riguarda i percorsi ciclopeditoni di piano che interessano il territorio comunale. Sulla base della necessità di "conciliare la viabilità rurale e simile con l'attività cicloturistica e pedonale" si chiede la riclassificazione dei percorsi ciclopeditoni di progetto in percorsi di collegamento.

Si sottolinea che la richiesta di estendere a sud dell'abitato di Zambana vecchia la rete ciclopeditona e in particolare di realizzare un anello dedicato è stata avanzata dalla stessa Amministrazione e successivamente inserita nelle scelte di piano. Si prende atto della nuova decisione, precisando però che rimane, per le ragioni addotte nel punto 1.2.1., la collocazione della ciclabile del Noce tra le opzioni strategiche, anche nel suo prolungamento a sud.

2.2 Comune di Faedo

L'osservazione riguarda l'inserimento nelle zone soggette a tutela ambientale di "tutti i masi sparsi i quali sono nella maggior parte soggetti alla disciplina degli insediamenti storici". Per cui si chiede che vengano stralciati dalle aree soggette a tutela ambientale "in conformità a quanto previsto dal PUP".

Si ribadisce che:

- il PSRI-E ha tra le proprie competenze quella della ripermimetrazione delle zone di tutela ambientale,
- non c'è incompatibilità tra la tutela dei beni storico culturali e tutela ambientale; al contrario le norme di attuazione del PUP equiparano i beni culturali a quelli sottoposti a tutela ambientale.

Ciò detto, si prende atto del fatto che sono già operanti in tali zone previsioni della pianificazione subordinata di dettaglio che non compromettono, in ottemperanza di altri vincoli di tutela, i tratti ambientali dei luoghi, limitandosi a interventi riguardanti l'edificato esistente. Per cui la richiesta viene accolta.

2.3 Comune di S. Michele all'Adige

2.3.1 Masi sparsi

L'osservazione, avanzata con il Comune di Faedo, riguarda il tema trattato nel punto 2.2 al quale si rimanda.

2.3.2 Area agricola Cesura

L'osservazione riguarda l'inserimento dell'area agricola denominata Cesura nelle zone soggette a tutela ambientale. Si chiede che tale area venga stralciata dalle aree soggette a tutela ambientale "in conformità a quanto previsto dal PUP".

Si ritiene di non accogliere tale richiesta per i seguenti motivi:

- il PSRI-E ha tra le proprie competenze quella della ripermimetrazione delle zone di tutela ambientale,
- la zona è stata inserita tra quelle soggette a tutela ambientale in quanto superficie agricola che si estende in continuità rispetto alle superfici circostanti, contribuendo in modo determinante a forgiare i caratteri del luogo;

- l'inclusione dell'area nella tutela ambientale non comporta un ostacolo per le previsioni comunali, ma un loro adeguamento all'esercizio della tutela.

2.3.3 Tratto di ciclabile da Nave S. Felice a S. Michele all'Adige

L'osservazione riguarda l'indicazione di realizzare il tratto ciclopedonale, in destra d'Adige, tra Nave S. Felice e S. Michele all'Adige. Si accoglie la raccomandazione per cui tale tratto venga realizzato solo in alternativa a quello esistente e integralmente sul tomo arginale, segnalando che tale prospettiva era già implicita nella scelta. Si segnala che in ogni caso tale previsione rientra nelle opzioni strategiche, per cui l'iter progettuale spetta ai Servizi competenti.

2.3.4 Ponte della Cacciatora

L'osservazione riguarda la messa in sicurezza del Ponte della Cacciatora. Si accoglie la sollecitazione per cui debba trattarsi di una messa in sicurezza sia per i pedoni che per i ciclisti. Graficamente il tratto di ciclabile in progetto viene ad insistere anche sul ponte.

2.4 Comune di Mezzocorona

L'osservazione è pervenuta a termini scaduti. Anche se inefficace ai fini di variazioni del PSRI-E adottato, di seguito se ne fornisce risposta.

L'osservazione riguarda l'inserimento di superfici situate all'interno del territorio comunale nelle zone soggette a tutela ambientale e contiene la richiesta di stralciare tali superfici in quanto "già sottoposte dallo strumento urbanistico comunale a vincoli stringenti in merito al loro utilizzo e alla loro conservazione".

Si ritiene di non accogliere tale richiesta per i seguenti motivi:

- il PSRI-E ha tra le proprie competenze quella della ripermimetrazione delle zone di tutela ambientale,
- l'inserimento di nuove superfici soggette a tutela ambientale nel territorio comunale di Mezzocorona risponde all'applicazione di criteri generali, che non possono variare da un territorio comunale all'altro;
- in ogni caso tali nuove superfici non confliggono né con i vincoli urbanistici previsti dalla strumentazione comunale né con previsioni future, che dovranno solo adeguarsi con i criteri di trasformazione previsti dalla normativa.

Ciò detto, indipendentemente dalla richiesta, sulla base di quanto argomentato nel punto 2.2, si procede allo stralcio dalla tutela ambientale dell'intera superficie insediata del Monte di Mezzocorona, in quanto vi appaiono già operanti previsioni urbanistiche che appaiono conformi ad altri vincoli di tutela.

2.5 Comitato per S. Michele di S. Michele All'Adige e Grumo

L'osservazione è pervenuta a termini scaduti. Anche se inefficace ai fini di variazioni del PSRI-E adottato, di seguito se ne fornisce risposta.

L'osservazione, accompagnata da più di 80 firme, riguarda l'alternativa di tracciato della S.S. 12 in corrispondenza dell'attraversamento di S. Michele all'Adige e ripropone come soluzione

quella della “ricanalizzazione del traffico della S.S. 12 lungo un percorso alternativo di circonvallazione del paese che, correndo parallelamente alla ferrovia, si ricollegli con la già prevista “bretellina” di raccordo tra la rotonda dell’A22 e la Cacciatora”, richiedendone il reintegro nel PSRI-E.

La prima stesura del PSRI-E (cfr. Relazione del 22.12.2018) comprendeva, con riferimento al tracciato della S.S. 12 in corrispondenza dell’abitato di S. Michele, due alternative:

- la prima, formulata dal Dipartimento Infrastrutture e mobilità della PAT, consisteva in una galleria che convogliava il traffico della S.S. 12 sotto la collina a ovest dell’abitato di S. Michele all’Adige;
- la seconda, elaborata dal gruppo di progettazione del Piano territoriale di comunità, consisteva nel convogliare il traffico della S.S. 12 lungo una circonvallazione che in un primo tratto correva di fianco alla ferrovia Trento-Malè e in un secondo tratto utilizzava la bretella di collegamento fra il casello dell’A22 e la SP 29.

Nel corso del processo partecipativo che ha preceduto la prima adozione, la seconda alternativa è stata fortemente contrastata dalle associazioni degli agricoltori, che hanno sottolineato il problema del consumo di suolo agricolo. Anche la prima ipotesi ha ricevuto delle critiche analoghe, per cui l’Amministrazione comunale di S. Michele all’Adige ha richiesto formalmente lo stralcio della seconda alternativa e la rimozione del tracciato della galleria dalla relazione di piano.

Ora, l’istanza di spostare il tracciato della S.S. 12 in corrispondenza dell’attraversamento di S. Michele all’Adige al fine di superare da un lato la separazione del fronte dell’abitato di S. Michele all’Adige dal fiume e dall’altro l’attraversamento dell’abitato di Grumo, appare condivisa. Per cui tale istanza trova spazio nelle proposte del PSRI-E, configurandosi come opzione strategica. Tale opzione demanda la soluzione del problema e quindi la scelta dell’alternativa preferibile, senza alcuna esclusione, ai soggetti competenti, cui spetta anche il compito di coinvolgere in tale scelta l’insieme degli attori.

Appare utile comunque ribadire che il progetto, volto a restituire all’abitato di S. Michele all’Adige il rapporto con il fiume, oltre che produrre effetti sulla riqualificazione degli abitati e sull’insieme del territorio della Comunità contiene anche una grande valenza paesaggistica.